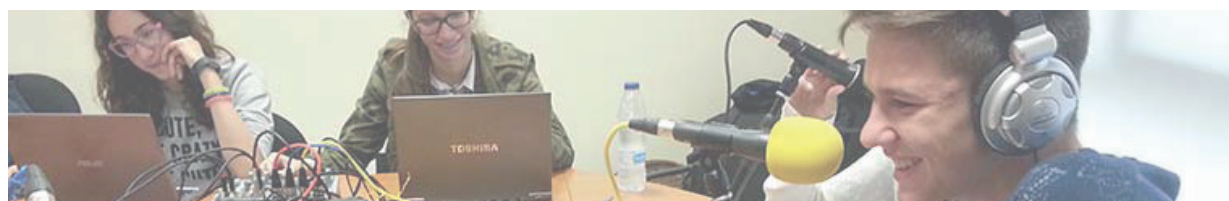




LA RADIO WEB

A M B I E N T I D I A P P R E N D I M E N T O

6 BUONE RAGIONI
PER FARE LA RADIO A SCUOLA

01

**SVILUPPO DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE**

Gli studenti imparano a parlare in pubblico, a scrivere contenuti e a gestire interviste

02

**LAVORO DI SQUADRA**

La radio insegna a collaborare e a coordinarsi in gruppi per raggiungere obiettivi comuni.

03

**UTILIZZO DI TECNOLOGIE MODERNE**

I ragazzi si confrontano con strumenti e software professionali di produzione radiofonica.

04

**CREATIVITÀ E SPIRITO CRITICO**

Ogni puntata radiofonica stimola l'originalità e la capacità di analizzare tematiche attuali.

05

**PREPARAZIONE AL MONDO DEL LAVORO**

L'esperienza fornisce competenze pratiche utili in ambiti come i media, il marketing e la comunicazione.

06

**FORMAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI**

La radio apre la strada a carriere come speaker, fonico, redattore, social media manager e producer, offrendo competenze richieste nel mercato del lavoro.

radio web

**VALERIA FEDELI** (EX MINISTRO ISTRUZIONE)**LA CITTADINANZA SI APPRENDE A SCUOLA**

Le competenze sociali e civiche ci servono per agire come cittadine e cittadini responsabili e per partecipare pienamente alla vita comunitaria. Quindi, formare persone competenti in materia di cittadinanza, significa favorire la coesione sociale, in particolare, in questa fase storica di crescente complessità ed interazione sociale, culturale, economica del mondo. Perseguire questo obiettivo è altrettanto necessario per le giovani generazioni al fine della loro attiva e consapevole partecipazione alla vita sociale e politica. Questo obiettivo, così importante per il Paese, chiede alla scuola e a tutti i sistemi educativi e culturali di svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo delle competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza. Lo stesso Consiglio dell'Unione Europea ha inserito la competenza in materia di cittadinanza tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente. Nel quadro di riferimento europeo troviamo, infatti, la definizione che "la competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadine e cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltreché dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità".

Questo quadro di riferimento europeo richiede, in particolare, la conoscenza e comprensione di contenuti quali:

- *I concetti e i fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura;*
- *I valori comuni dell'Europa espressi nell'articolo due del Trattato sull'Unione Europea e nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;*
- *Le vicende contemporanee, nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale;*
- *Gli obiettivi, i valori e le politiche dei movimenti sociali e politici, oltreché i sistemi sostenibili, in particolare, sui cambiamenti climatici e demografici a livello globale e le relative cause;*
- *Le diversità e le identità culturali in Europa e nel mondo;*
- *Le dimensioni multiculturali e socio-economiche della società europea e del mondo.*

Inoltre, tutto ciò viene indirizzato verso l'acquisizione dell'indispensabile capacità di conoscere e rispettare gli interessi comuni, cioè i beni pubblici. Queste acquisizioni aiutano, poi, a sviluppare la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi.

Per noi italiani, inoltre, la cittadinanza si dovrebbe apprendere a partire dallo studio della nostra Costituzione che - come spesso ci ricorda il nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella - è una buona lettura, attraverso la quale si scoprono i principi fondamentali su cui poggiano le nostre libertà, i nostri diritti e i nostri doveri. La Costituzione rappresenta un patrimonio condiviso di principi e valori che unisce la comunità di cui facciamo parte. Nasce da una storia di popolo, segna un traguardo che il Paese ha conquistato, anche con grandi sacrifici di generazioni che ci hanno preceduto e indica una direzione, un cammino comune.

Questi riferimenti sono alla base di parte dell'impegno di Voicebookradio e della rubrica Civico142, una radio per essere informati, riflettere e pensare; uno strumento innovativo per interagire, comunicare e socializzare.



LIDIA CANGEMI DIRIGENTE SCOLASTICO

UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO "SPECIALE": LA RADIOWEB

Raccontare la storia di VoicebookRadio che tocca le corde emozionali e la voglia di trovare nuove soluzioni per il Ben-Essere dei ragazzi.

Un "sogno" nasce undici anni fa, all'interno del progetto Alternanza Scuola Lavoro (allora non ancora obbligatorio) del liceo scientifico Kennedy di Roma, dove – grazie ad un progetto sfidante e alla disponibilità del Consiglio di Istituto – dodici giovanissimi hanno potuto formarsi e confrontarsi nella gestione di una radio web, costruita nei locali del liceo e dotata di moderne e innovative tecnologie. Fin dal suo esordio "RadioKennedy", una vera start-up interamente gestita dagli studenti, ha suscitato grande interesse ed è presto diventata un punto di riferimento per la comunità scolastica e anche per le istituzioni: un progetto innovativo per un tradizionale liceo scientifico, un nuovo modo di apprendere, un nuovo Ambiente in cui si praticano "attività in situazione" (le trasmissioni radio, gli eventi, la comunicazione social, il blog, i podcast) che si è subito dimostrato complementare con quanto accade nelle aule. Un Ambiente di Apprendimento alternativo in cui – in modo complementare alla attivazione di abilità cognitive e mnemoniche della consueta "aula" – è possibile apprendere con compiti di realtà, usando le mani, imparando in movimento, comunicando in pubblico, rispettando gerarchie, interagendo in modo collaborativo, assumendosi responsabilità dirette: uno spazio per il potenziamento e la valorizzazione di tutte le Intelligenze. Inserito in un più generale processo di innovazione del liceo, fin dal tempo degli studenti "pionieri", ormai tutti laureati (alcuni occupati in attività lavorative legate al mondo della comunicazione web), è stato subito evidente come questa attività consentisse un potenziamento delle competenze non cognitive e una maggiore motivazione verso le attività svolte a scuola. Ragazzi che, con grande spirito di abnegazione e di dedizione al progetto radio, hanno lavorato anche oltre dodici ore al giorno, esplorando le proprie capacità, potenziando quelle abilità trasversali (resilienza, flessibilità, comunicazione, empatia, lavoro di gruppo, etc.) che, insieme al portato di conoscenze, sono state per loro il miglior biglietto da visita per presentarsi al mondo adulto. La filosofia del progetto radioweb non è stata di immediata lettura: la novità del mezzo tecnologico (nel 2013 era davvero una realtà poco nota) e la tipologia della comunicazione hanno talvolta generato una certa diffidenza, con il dubbio concreto che l'impegno profuso nella radio potesse distogliere i ragazzi dagli obiettivi scolastici. Di fatto, con la crescita della radio, è parallelamente cresciuta la curiosità e la fiducia dei docenti e, in modo costante, la radio è diventata una "risorsa" della scuola, utilizzata per progetti didattici innovativi ma anche come elemento di attrazione per i nuovi iscritti. Nel crescente interesse, testimoniato dal riconoscimento da parte di numerose istituzioni (patrocinio del Comune di Roma, il recentissimo protocollo d'intesa con il MIM, le attività svolte per l'USR Lazio e per gli ITS), altre scuole hanno aderito all'invito di costituire una rete che superasse i confini di una radio di una singola scuola per diventare un vero e proprio gruppo editoriale con numeri e finalità davvero sorprendenti: nasce così nel 2014 VoicebookRadio. Il superamento dei "confini" della singola scuola e l'allargamento del progetto ad altre realtà scolastiche sono stati ulteriori elementi di forza: una dinamica rete di ragazzi appartenenti a realtà socio-culturali diverse, a indirizzi scolastici diversificati e complementari (licei, istituti tecnici e professionali), con competenze molto variegate (linguistiche, tecniche, comunicative, sportive) che entrano in contatto (fisicamente e virtualmente), cooperano, valorizzano le proprie caratteristiche, assumendosi responsabilità reali con risultati tangibili e verificabili. Vanno anche sottolineati i successi conseguiti con alcuni ragazzi con BES, difficoltà relazionali, a rischio dispersione: la possibilità di lavorare in team e di sentirsi supportati dal gruppo dei "pari" ha consentito loro di trovare un proprio spazio di realizzazione in cui potenziare senso di responsabilità e autostima. E il sogno è ulteriormente cresciuto: ad oggi, grazie all'Alternanza Scuola Lavoro (ora PCTO), al direttore artistico e a un gruppo di favolosi "irriducibili" che dal 2014 si impegnano nella radio e ne hanno fatto la loro professione, migliaia di ragazzi di tantissime scuole si sono formati e hanno contribuito alle trasmissioni della radio e alle tante manifestazioni esterne a cui la radio è invitata come media partner, creando un palinsesto dinamico e sempre attuale.



La dimensione crescente della webradio ha richiesto la realizzazione di una nuova e più grande sede della redazione e questo ha permesso lo sviluppo di nuove e sfidanti attività: grazie ad un bando del ministero contro la dispersione scolastica, ventidue scuole di tutta Italia hanno potuto partecipare a "La voce della Radio", un'esperienza in cui tutti – nell'acquisire le diverse competenze – hanno potuto esprimere la propria "VOCE".

In un momento di grande difficoltà, è stata proposta una connessione "democratica" estesa a tutte le Regioni italiane in cui i ragazzi hanno potuto lavorare insieme (on line e in presenza) su abilità e limiti personali, confrontandosi con gli altri: collaborazione, inclusione e valorizzazione delle diversità sono i principali benefici. In questo contesto, le inaspettate implicazioni legate all'attuale pandemia hanno evidenziato ancor di più la necessità di far incontrare i ragazzi, sviluppando una "maturità digitale" che trasforma un fruitore "passivo" del digitale in un "attore" delle nuove tecnologie, inserito consapevolmente nella vera transizione digitale.

L'attuale massiccia utilizzazione del virtuale richiede una sempre maggiore consapevolezza delle implicazioni, delle opportunità e dei rischi che sono insiti in qualunque interazione in rete: riconoscere attendibilità, completezza e qualità delle fonti, selezionare le informazioni adatte all'utenza, utilizzare attivamente un codice etico di comportamento, all'interno di un proficuo e corretto uso delle potenzialità dei social network, attenzione alle fake news, il deep web e altri elementi di rischio insiti della rete sono elementi di crescita personale e professionale.

Nelle condizioni di emergenza, di isolamento, di restrizioni, la radio si propone come la "piazza virtuale" (e per alcuni anche concreta) da cui attingere idee e soluzioni, in cui mettere in comune esperienze, ottimizzare ricerche e risorse, soprattutto non sentirsi soli.

La recente decisione della Camera di approvare la proposta di legge che abilita all'utilizzo e alla valorizzazione delle competenze non cognitive in ambito scolastico è il riconoscimento formale di una "visione" che ha trasformato il sogno in VoiceBookRadio. Riconoscimento formale a cui si aggiunge il protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito (2024).

Quando, con Giulio Ceccanei e la comunità del Kennedy abbiamo cominciato a sognare "la radio degli studenti" non immaginavamo certo "questa" sfida per il futuro, ma mai come ora abbiamo il dovere di aiutare i nostri giovani a cooperare e diventare finalmente "cittadini planetari".



GIULIO CECCANEI (DIRETTORE E PRESIDENTE DI VBR)
L'ESPERIENZA DI VOICEBOOKRADIO

Voicebookradio.com è nata undici anni fa, come un piccolo progetto scolastico, con pochi ragazzi e una grande passione per la comunicazione. All'inizio, era tutto molto semplice: un computer, qualche microfono di base, e tanto entusiasmo. Quei primi studenti hanno dato anima e corpo per dare voce ai loro pensieri, condividendo musica, notizie e racconti con la loro comunità scolastica.

Nel tempo, la radio ha iniziato a crescere. Grazie alla dedizione degli studenti e alla visione di un team appassionato, Voicebookradio ha trasformato una piccola sala in un vero e proprio studio. Ogni anno, nuovi ragazzi si sono uniti al progetto, portando idee fresche e una nuova energia. Quello che all'inizio era solo un esperimento si è evoluto in una piattaforma strutturata, con programmi radiofonici ben definiti, rubriche tematiche, e un pubblico in continua crescita.

Oggi, Voicebookradio conta su studi moderni, equipaggiati con la migliore tecnologia per la trasmissione audio e video, ed è diventata un punto di riferimento nel mondo della didattica innovativa. La radio non è più solo un'attività extracurricolare, ma un vero e proprio laboratorio di competenze, dove i ragazzi imparano non solo a parlare al microfono, ma anche a lavorare in squadra, a gestire le proprie idee, e a costruire contenuti multimediali di valore.

Il riconoscimento del Ministero dell'Istruzione e del Merito come miglior progetto didattico rappresenta il coronamento di un percorso fatto di passione, impegno e creatività. Oggi Voicebookradio è presente in molte scuole italiane, ed è un punto di partenza per tanti giovani che aspirano a diventare professionisti nel mondo della comunicazione, come speaker, tecnici del suono, redattori e registi.

Questo viaggio, cominciato con pochi studenti e attrezzature modeste, è diventato una straordinaria avventura educativa che ha formato centinaia di ragazzi, preparandoli al mondo del lavoro e dando loro la possibilità di esprimersi in modi creativi e professionali.

Oltre che educativo, non trovate che sia Rivoluzionario? Provare per credere.



ILARIA CIAMILLO (COORDINATRICE VOICEBOOKRADIO)
PERCHÈ SONO IN RADIO

Il mio percorso all'interno di questa realtà ha radici profonde, nate quando avevo solo 17 anni. All'epoca, partecipai a un progetto sperimentale di alternanza scuola-lavoro della mia scuola (L.S.S. "G.B. Morgagni di Roma), senza sapere che quella sarebbe stata la scintilla che avrebbe cambiato il mio futuro. Fin da bambina, la radio era una costante nella mia vita. Sono cresciuta con Rai Radio 2 e Radio DeeJay, e presto è diventata molto più di un semplice passione, è diventata un lavoro e una vera e propria forma di espressione.

Oggi, il mio compito è quello di creare un ponte tra le scuole e il mondo della radio web. Accompagnare studenti e docenti in un percorso formativo che li porta a scoprire le potenzialità nascoste di un mezzo che va ben oltre il semplice intrattenimento. La radio, infatti, è un potente strumento educativo, capace di promuovere l'acquisizione di competenze pratiche e tecniche, ma anche di stimolare lo sviluppo di capacità trasversali fondamentali, come la comunicazione efficace, la collaborazione e il pensiero critico.

Attraverso voicebookradio.com, offriamo ai giovani la possibilità di mettersi in gioco in prima persona, scoprendo il valore del lavoro di squadra, l'importanza di dare voce alle proprie idee e di costruire insieme un progetto comune. Non si tratta solo di imparare a utilizzare i microfoni o a gestire una regia, ma di sviluppare una consapevolezza nuova, di come la radio possa diventare uno strumento per raccontare il mondo che ci circonda, con la libertà di esplorare nuovi linguaggi e contenuti. E non è solo un percorso per le studentesse e gli studenti: anche i docenti scoprono nuovi approcci per coinvolgere le classi, favorendo il dialogo e l'innovazione didattica.

Credo fermamente che la radio abbia un ruolo unico e speciale nella formazione scolastica. È un mezzo dinamico, inclusivo e in costante evoluzione, che sa adattarsi ai tempi, ma che al tempo stesso mantiene intatto il suo valore originario: quello di raccontare storie e creare connessioni. E proprio per questo, continuo a portare avanti con passione e impegno il mio ruolo, certa che la radio possa fare la differenza nelle vite dei ragazzi, così come l'ha fatta nella mia.



GIULIA BARTOLI (DOCENTE SPEAKER RADIO COORDINATRICE VBR)
FRA DOCENZA E RADIO: I VANTAGGI PER LA DIDATTICA

Un'aula scolastica, uno studio radiofonico. Cosa c'è di più distante? Due universi paralleli, due mondi inconciliabili, due realtà distinte. La radio è nella mia vita praticamente da sempre. Da ragazzina affezionata ascoltatrice dei programmi serali, autentico balsamo per l'anima dopo il pomeriggio passato sui libri, costruendo un volto da associare alla voce che mi parlava da quella scatola magica, da ventenne come lavoro iniziato per caso, durante gli anni di Università, per riparare i danni di un'auto di famiglia incidentata. E' così che pian piano ho capito che "fare radio" non era un mestiere, era una necessità. Passavano gli anni e gli studi universitari mi portavano sempre più nella direzione dell'insegnamento. Le prime supplenze, gli anni di precariato, la scoperta della bellezza, del rapporto con i ragazzi, della vita che ti investe appena entri in classe, appena il tuo sguardo incrocia quello degli alunni in attesa di capire che cosa hai in mente oggi per loro. La radio non scompare però. Durante la settimana docente, nel weekend speaker. Non è facile, è faticoso, ma è meraviglioso. Ecco che agli occhi dei colleghi divento sempre di più l'oggetto misterioso...la speakente. Speaker- docente. A volte mi scoraggio, due lavori, quattro figli, tanto tanto da fare. Penso che sia tempo di fare una scelta. Ma è la vita a sorprendersi, ed è la vita a scegliere per me. 2012, concorso per il ruolo. Studio come una matta decisa a portare avanti una sola delle due strade, smetto per un po' la radio. Supero le prime fasi del concorso e un pomeriggio, mentre studio per l'orale, squilla il cellulare. E' una radio regionale tra le più grandi, tra le più ascoltate. E vuole me. E così il ruolo e la radio della svolta arrivano nello stesso momento, negli stessi mesi. Mi dispero. Ma chi mi è accanto capisce che le due passioni sono equivalenti e che l'una non può ammazzare l'altra. Opto per il part-time e nel weekend continuo a lavorare in radio. Fare radio è una necessità. Nell'anno di prova propongo il progetto di una web radio, dato che la scuola dove sono dispone di uno studio. La Dirigente scolastica e i ragazzi sono entusiasti. Si iscrivono una sessantina di studenti. La gestione della radio finisce interamente nelle loro mani. Con me imparano le nozioni base della dizione, l'emissione vocale, come comportarsi davanti a un microfono. Ma ho poco da insegnare ai ragazzi. E' tutto istintivo. Davanti al microfono si trasformano. Chi ha incertezze linguistiche le dimentica. La timidezza, dopo un primo impatto traumatico, diventa un ricordo lontano. Lo studio di registrazione è casa. Sono loro i padroni, nessuno si intrometta. Ben presto si mette su una redazione. I più "frenati", che rinunciano al microfono, creano il palinsesto. I più tecnologici gestiscono il sito e le pagine social. Il più metodico organizza i turni di registrazione. In redazione lavorano tutti i pomeriggi, a caccia di notizie interessanti. In poco tempo i ragazzi ideano una decina di programmi. La radio è da subito inclusiva. Davanti al microfono siamo tutti uguali. Gli studenti hanno voglia di coinvolgere anche i docenti che amano di più. Vivono questo che è a tutti gli effetti un ambiente di apprendimento sentendosi parte del tutto, e costruttori di qualcosa di importante e vitale. Aprono la radio al territorio, ospitano e intervistano, fanno da cassa di risonanza agli eventi della città, conducono piccole inchieste. Acquisiscono competenze fondamentali per la loro crescita personale. Fare radio è una necessità. Lo diventa anche per alcuni insegnanti, che chiacchierano di libri, registrano podcast, si mettono alla prova. Non è tutto bello, però. La novità non è vista di buon occhio da tutti. La radio è un gioco, li distoglie dallo studio, cos'è questa musica continua di sottofondonei corridoi, ma siamo seri? Capiranno col tempo. I ragazzi partecipano a concorsi importanti, presentano il loro progetto. Alcuni docenti cominciano a vedere quanto alcuni di loro siano migliorati nell'esposizione, abbiano meno problemi a parlare in pubblico, siano più sorridenti. "Sorridetevi, mentre parlate al microfono, e chi è dall'altra parte capirà che siete lì solo per lui". Ed è così che il sorriso si apre anche in classe. Ci si relaziona con i propri pari sfidandoli a colpi di programmi. E anche quei docenti che si erano aperti alla novità, ammettono che il microfono e l'ascoltare la propria voce in cuffia li ha portati ad accantonare il dialetto che spesso usciva fuori in classe, li ha fatti sentire entertainer, li ha divertiti durante la lezione ascoltando i podcast dei loro ragazzi. Il progetto è diventato, nel tempo, anche un Pcto, coinvolgendo alunni di altre realtà scolastiche, creando una rete. Fare radio è una necessità. E la scuola ha il dovere di riconoscerne tutte le potenzialità.



MARCO DE SANTIS (PROJECT MANAGER)
DALL'IDEA AL CONCEPT LA RADIOSTATION

Firenze, fiera Didacta, aprile 2024.

In primo piano, senza veli, in tutta la sua forza si presenta la radio station, un design efficace e potente rispetto ad altre soluzioni per la scuola presenti in fiera

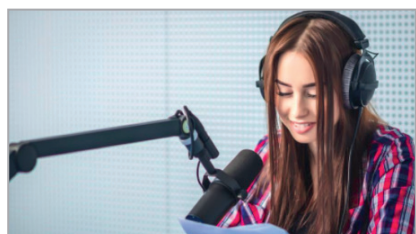
L'intuizione di Lidia Cangemi, i primi schizzi su carta, la vision di un prodotto che trasformasse il progetto innovativo in una soluzione è emersa in tutta la sua forza. La semplicità e i tratti minimalisti e funzionali sono stati colti con curiosità da chi, timidamente, si avvicinava alla radio station.

La stazione radio web con la sua dimensione ibrida (presenza ed emissione in web) e contemporanea (agile e remotizzabile) mantiene viva la suggestione che solo la radio può dare: storie personali, testimonianze, racconti, territori, il mondo della scuola che si racconta.

La composizione è modulare, ampliabile, trasportabile, di immediato uso. Elementi geometrici che ruotano intorno ad un asse centrale permettono una vivibilità massima, un momento di aggregazione e di collaborazione tra le diverse figure professionali che partecipano alla vita della radio. L'attrezzatura tecnologica è studiata per supportare la tipologia di esperienza che la scuola vuole proporre ai propri ragazzi e docenti.

Sono previste due tipologie di soluzioni: base e full, sulla base delle esigenze espresse dalla scuola, in funzione degli spazi dedicati alla radioweb e in ottica di sostenibilità economica del progetto. Vista in azione la radiostation funziona su una filiera semplice ed efficace: il tecnico, dalla sua postazione e con la sua attrezzatura interagisce con lo speaker, che, in uno spazio dedicato, intervista gli ospiti in una posizione funzionale al benessere e alla convivialità. In tempo reale i collaboratori e gli operatori possono agire in aree di manovra opportunamente studiate per un flusso operativo efficiente e funzionale.

La radiostation, un'agorà a tutti gli effetti che raccoglie idee, un think tank, un incubatore, un canale transazionale che neutralizza le distanze e collega i ragazzi con le loro voci, le loro bellezze e le loro emozioni, uno strumento di inclusione, un mezzo per combattere la dispersione scolastica e per abilitare l'esercizio della democrazia digitale. Tutto questo e molto altro è la radiostation



(A CURA DELLA REDAZIONE DI VOICEBOOKRADIO)

COME SI FA UNA RADIO A SCUOLA?

Uno degli elementi fondamentali per il successo di una radio scolastica è l'ambiente in cui si svolgono le attività. Il luogo della radio è un vero e proprio laboratorio di creatività e professionalità che richiede, anche a livello fisico, alcune attenzioni.

Per garantire una qualità ottimale delle trasmissioni, è essenziale disporre di uno studio dotato di pannellature fonoassorbenti, che riducano i rumori esterni e migliorino l'acustica interna.

Questi pannelli, installati lungo le pareti, creano l'ambiente ideale per registrare e trasmettere contenuti senza interferenze, assicurando un suono pulito e professionale.

Oltre alla qualità acustica, è importante che la struttura sia progettata in modo funzionale, per ospitare agevolmente tutte le attrezzature tecniche necessarie.

Uno studio ben organizzato permette di facilitare le operazioni di registrazione, montaggio ed emissione, garantendo un flusso di lavoro efficiente e confortevole per gli studenti, la comunità scolastica e i professionisti coinvolti.

In questo contesto, Vastarredo, un'azienda particolarmente attenta alle esigenze degli ambienti educativi, ha sviluppato una soluzione innovativa con la nostra collaborazione e con quella di altre società quali Koinè Academy (esperta di formazione) e MR Digital (fornitori di tecnologia) chiamata Radio Station.

Questa struttura è progettata specificamente per le radio scolastiche, combinando una disposizione ergonomica dello spazio con soluzioni tecniche avanzate.

La Radio Station offre un ambiente ottimizzato per ospitare tutto il materiale tecnico, come microfoni, mixer, interfacce audio e computer, facilitando le operazioni di trasmissione e produzione.

STRUMENTI NECESSARI

A SCOPO ESEMPLIFICATIVO ELENCO DI STRUMENTI NECESSARI PER INIZIARE A FARE RADIO A SCUOLA

01



COMPUTER

Un computer è fondamentale per gestire il software di trasmissione e l'archiviazione dei contenuti audio. Deve avere una buona capacità di memoria e una connessione stabile a internet.

02



MICROFONI

I migliori sono i microfoni USB di qualità o microfoni XLR con un'interfaccia audio. (Consigli-Microfoni come il Blue Yeti (USB) o il Rode NT1-A (XLR) offrono un ottimo rapporto qualità-prezzo per cominciare)

03



CUFFIE

Cuffie chiuse per monitorare l'audio durante le registrazioni e le trasmissioni. (Consigli-Modelli come le Audio-Technica ATH-M50X sono una scelta popolare per qualità e comfort)

04



INTERFACCIA AUDIO ((se si usano microfoni XLR) oppure un mixer Rodecaster)

Un'interfaccia audio permette di collegare i microfoni XLR al computer, migliorando la qualità del suono. (Consigli-La Focusrite Scarlett 2i2 è un'ottima opzione per principianti)

05



SOFTWARE DI TRASMISSIONE

Per gestire la trasmissione online, software come MBStudio o Mix sono perfetti per iniziare, poiché offrono strumenti semplici per gestire le dirette

06



PIATTAFORMA DI STREAMING

Serve una piattaforma affidabile per lo streaming online, come Shoutcast che consente di trasmettere facilmente la tua web radio.

07



CONNESSIONE INTERNET

È essenziale una connessione internet ad alta velocità e stabile per garantire la qualità della trasmissione senza interruzioni.

08



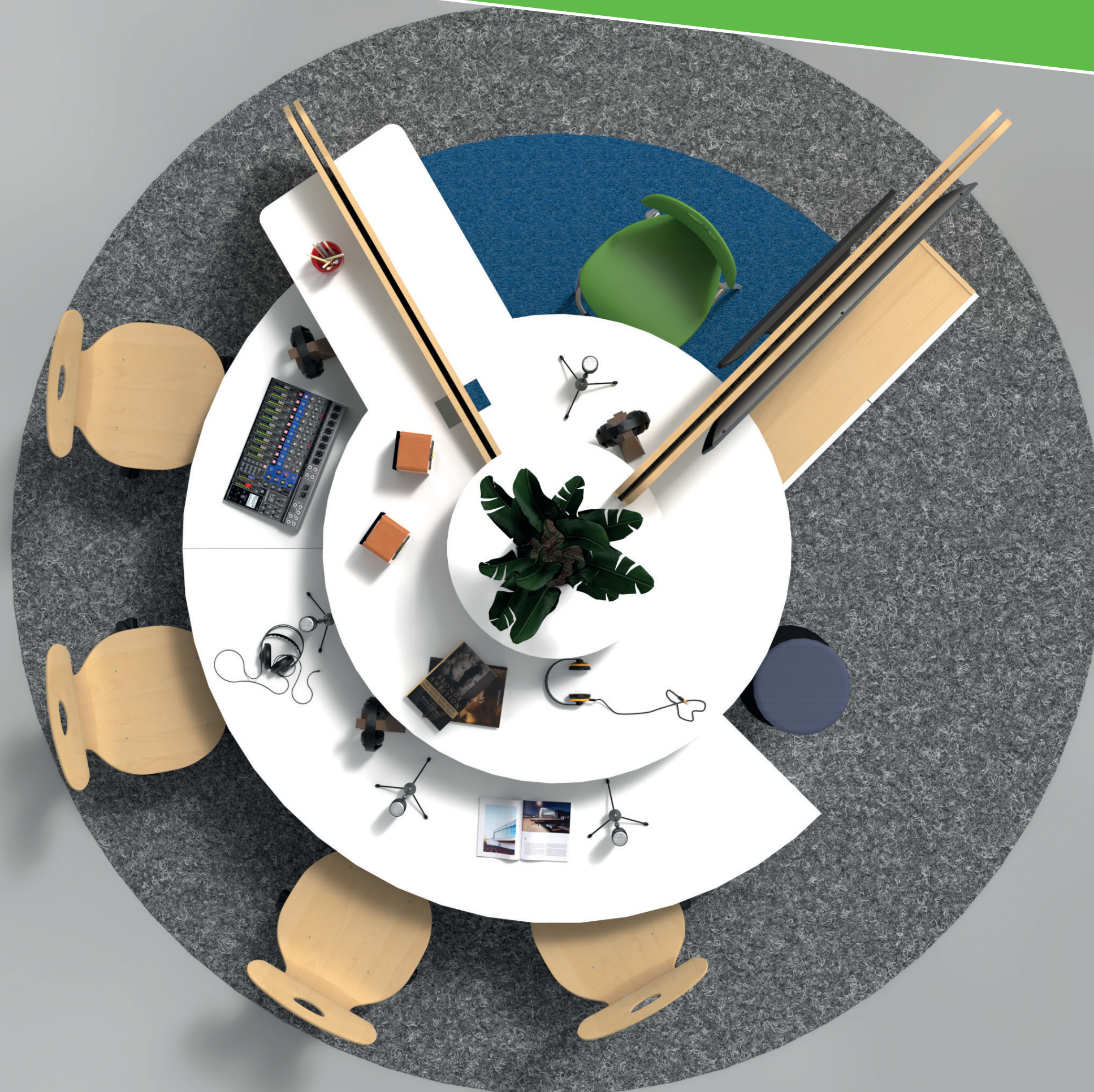
CASSE AUDIO

Di tipo monitor Yamaha hs5 o similari

UN CONSIGLIO

Iniziare con una configurazione semplice ma efficace permette di espandersi successivamente con attrezzature più avanzate man mano che il progetto cresce.























vastarredo

arredi didattici innovativi

MADE IN ITALY

la
radio web

WEB



ABACO ARREDI

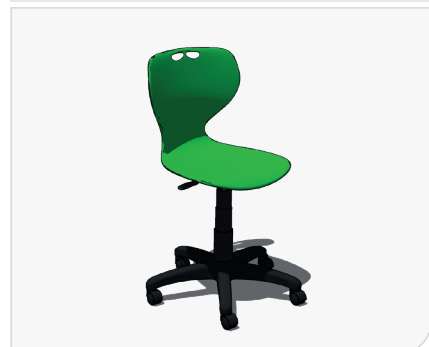
ALLESTISCI LA TUA RADIO WEB



la
radio web



5174



■ POLTRONCINA SU RUOTE SCOCCA IN POLIPROP.

■ DIMENSIONI: SEDUTA REG. 43/56h. cm.

5180



■ SEDIA 4 GAMBE SCOCCA IN POLIPROPILENE

■ DIMENSIONI: SEDUTA 46h. cm

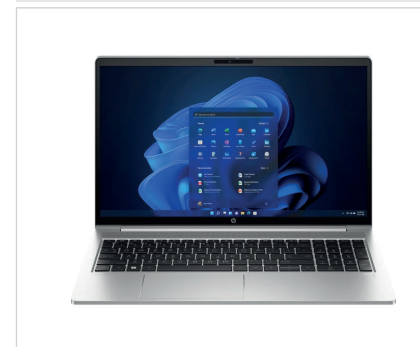
5193



■ POLTRONCINA SU RUOTE SCOCCA IN FAGGIO

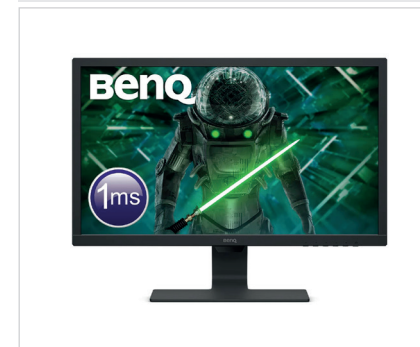
■ DIMENSIONI: SEDUTA REG. 43/56h. cm.

0980



■ NOTEBOOK HP PROBOOK 450 G10 725Q1EA

0981



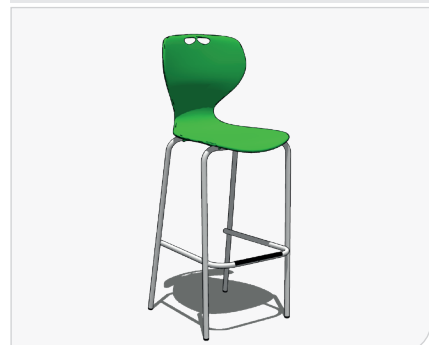
■ MONITOR LCD BENQ GL 2480 24

0982



■ SOFTWARE AUDACITY + MB STUDIO

5175



■ SGABELLO ALTO SCOCCA IN POLIPROPILENE

■ DIMENSIONI: SEDUTA 83h. cm.

7912AX20N



■ PANNELLO DIVISORIO PLEXIGLASS

■ DIMENSIONI: 110x70x200h. cm.

7199A1KP



■ MODULO REGIA TRAPEZIO CON PORTATASTIERA

■ DIMENSIONI: 270x131x76h. cm.

0983



■ LOGITECH TASTIERA + MOUSE WIRELESS MK270

0984



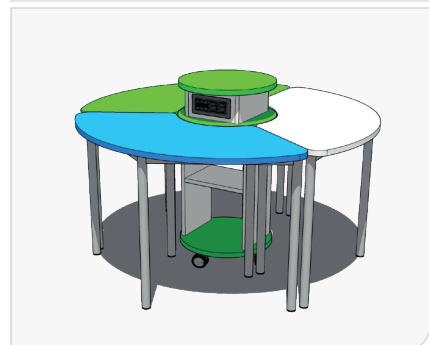
■ MIXER RODE RODECASTER PRO II

0985



■ MICROFONO DA TAVOLO RODE PODMIC

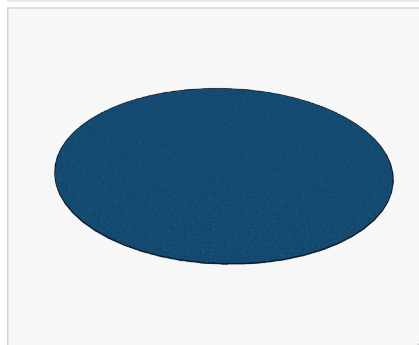
7199B1KM



■ MODULO SPEAKERS CON BLOCCO CENTRALE

■ DIMENSIONI: DIAMETRO 150x76/93h. cm.

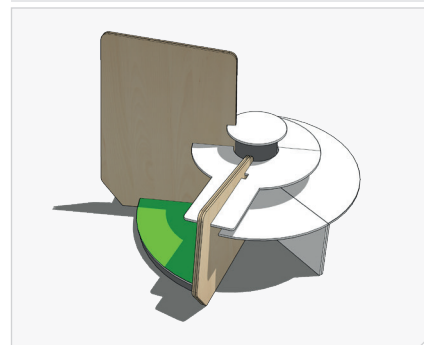
6893E



■ TAPPETO MOQUETTE CIRCOLARE

■ DIMENSIONI: DIAMETRO 400 cm.

7462AN



■ MODULO WEB RADIO CIRCOLARE

■ DIMENSIONI: INGOMBRO DIAMETRO. 350 cm.

0986



■ STAND MICROFONO RODE DS1

0987



■ CUFFIA PROFESSIONALE RODE NTH-100

0988



■ CASSE ACUSTICHE MONITOR YAMAHA HS5

A M B I E N T I D I A P P R E N D I M E N T O

vastarredo



vastarredo srl

Via Osca 67 | 66054 Vasto (CH) | Italy

Tel. : +39 0873 31421

E-mail : info@vastarredo.it

web: www.vastarredo.it



vastarredo

Arredi didattici innovativi